

Ottobre 2020

**GESTIONE ATTIVITÀ DITTE in APPALTO  
(art. 26 T.U. 81/08 s.m.i.)**

**INFORMAZIONE sui RISCHI LAVORATIVI SPECIFICI  
e MISURE di PREVENZIONE ed EMERGENZA**

**e**

**DOCUMENTO UNICO di VALUTAZIONE dei RISCHI INTERFERENZE  
(D.U.V.R.I.)**

**presso gli AMBIENTI e le STRUTTURE  
della ICS MAUGERI S.p.A. SB - I.R.C.C.S. di VERUNO**

Informazioni di sicurezza ai sensi dell'articolo 26 del Testo Un 81/08 s.m.i. rivolte alle imprese appaltatrici ed ai lavoratori autonomi per lavori affidati all'interno dell'IRCCS

A cura del:

- Delegato del Datore di Lavoro

di concerto con:

- Direzione Sanitaria
- Responsabile Amministrativo
- Servizio Prevenzione e Protezione
- Medico Competente

**DUVRI MT**

ICS Maugeri SpA SB è certificata secondo la UNI EN ISO 9001:2015 da Bureau Veritas Italia SpA



## 1. INTRODUZIONE

La presente Documentazione definisce, per le problematiche di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, le modalità di accesso alla struttura in oggetto e le modalità di svolgimento delle attività commissionate ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi nel pieno rispetto della normativa vigente, per quanto specificatamente normato all'art. **26** del D.Lgs **81/08** s.m.i.).

Si ritiene opportuno richiamare in questa sede anche altri riferimenti normativi vigenti ai quali si devono attenere le ditte operanti in appalto/contratto d'opera/i lavoratori autonomi:

- articoli **22**, **23** e **24** del D.Lgs. **81/08** s.m.i.
- articoli **1655** e **1656** del Codice Civile

La presente Documentazione viene quindi formalmente consegnata dalla ICS Maugeri S.p.A. SB (di seguito ICSM) al Rappresentante Legale delle ditte appaltatrici (ovvero ai lavoratori autonomi), ai sensi del sopra citato articolo 26 del D.Lgs. 81/08, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra le parti in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro nonché **per indicare le misure adottate per l'eliminazione delle interferenze**.

A valle della verifica preventiva, di competenza della Direzione Amministrativa ICSM, dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera, è stato ritenuto opportuno procedere ad uno scambio formale di informazioni con l'individuazione delle figure coinvolte nell'assicurazione della sicurezza in ambito lavorativo per fornire alle stesse ditte l'individuazione dei rischi specifici presenti presso la struttura in oggetto.

Tutto ciò anche in applicazione delle apposite Istruzioni Operative aziendali.

### 1.1 TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ICSM E DITTE APPALTATRICI

- ditte esterne con presenza saltuaria di operatori
- ditte esterne con presenza continuativa di operatori
- ditte esterne con personale sanitario o professionisti sanitari
- ditte esterne per apertura di cantieri temporanei

Di seguito, in sintesi, si richiamano i contenuti delle procedure aziendali opportunamente predisposte e applicate in materia.

**In tutti i casi sopracitati, sempre, contestualmente all'inizio del lavoro da svolgere, gli operatori della ditta appaltatrice devono avvisare il Responsabile ovvero l'Infermiere Coordinatore ovvero altri Preposti/Coordinatori della Unità Operativa (U.O.) ove si effettua l'intervento circa la presenza di operatori esterni e dell'attività in essere anche per acquisire eventuali informazioni aggiuntive specifiche utili al corretto e sicuro svolgimento del lavoro assegnato.**

### 1.1.1 DITTE ESTERNE CON PRESENZA SALTUARIA DI PROPRI OPERATORI

Allo scopo di semplificare le procedure mantenendo inalterato il livello di salvaguardia della salute e sicurezza all'interno della struttura, nel caso di aziende che svolgono la loro attività presso la struttura "una tantum", ad es. interventi su chiamata per l'esecuzione di lavori particolari e di limitata durata (es. manutenzione apparecchiature, riparazione strumenti, ecc.) si procede nel modo seguente:

- l'operatore della ditta esterna incaricata dell'intervento si presenta qualificandosi all'ingresso della struttura e richiede la presenza della persona referente ICSM, con la quale ha preso preventivi accordi (ovvero indicata in fase di assegnazione di incarico).
- detto referente (ad es. un operatore dell'Ufficio Tecnico-Amministrativo, dei Servizi Generali), preliminarmente all'inizio dei lavori, effettua un sopralluogo congiunto nell'area di lavoro e illustra all'operatore esterno eventuali procedure o problematiche connesse alla sicurezza nell'area di interesse nonché eventuali **rischi di interferenze** con operatori di altre ditte
- durante l'esecuzione dei lavori, lo stesso referente interno, per quanto di competenza, verifica il rispetto delle norme di sicurezza generiche o specifiche in relazione alla loro applicabilità nel caso in oggetto
- a conclusione dell'intervento è necessaria una ulteriore visita di controllo congiunta per la **verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori**: dell'avvenuto ripristino delle condizioni preesistenti e che non siano stati introdotti elementi tali da costituire pericolo per operatori e degenti.

### 1.1.2 DITTE ESTERNE CON PRESENZA CONTINUATIVA

Nel caso di ditte con presenza continuativa di proprio personale in servizio presso la struttura (es. impresa pulizie, ristorazione, servizio tecnico, etc.) occorre riferirsi, oltre che al presente Documento, anche al capitolato di incarico/appalto che include necessariamente la descrizione delle tipologie lavorative svolte.

Tra gli operatori dell'impresa appaltatrice è di norma individuato un "coordinatore"/"referente locale" che provvede, per quanto di pertinenza del presente Documento, alla verifica del rispetto di tutte le procedure generali e specifiche per la prevenzione dei rischi e la tutela della salute sul luogo di lavoro, per assicurare complessivamente l'assolvimento del servizio assegnato come da contratto e coordinandosi, qualora necessario con il committente (ICSM) ovvero con altre ditte appaltatrici **anche e soprattutto al fine di eliminare eventuali interferenze**.

I suddetti coordinatori/referenti, il cui nominativo va formalizzato alla Direzione dell'Istituto e al Servizio Prevenzione e Protezione, devono:

- verificare che tutti gli operatori di loro pertinenza indossino il cartellino di riconoscimento
- fare riferimento, per le problematiche di salute e sicurezza, alla Direzione ICSM (la quale, per quanto di competenza, può verificare il rispetto delle norme di sicurezza generiche in relazione alla loro applicabilità al caso in oggetto ovvero richiedere la collaborazione del Servizio Prevenzione Protezione ICSM per ulteriori specifiche/approfondimenti)
- per particolari lavori (es. modifiche strutturali o impiantistiche, etc.), a conclusione dell'intervento, effettuare, congiuntamente a referente ICSM, un sopralluogo per la verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori e del ripristino completo delle condizioni iniziali ovvero

che non siano stati introdotti elementi tali da costituire pericolo per lavoratori e degenti. Eventuali situazioni anomale riscontrate devono essere formalmente segnalate alle figure competenti (Resp. Unità Operativa, Resp. Amministrativo, SPP).

- stilare e consegnare al referente ICSM eventuale documentazione degli interventi svolti.

### **1.1.3 CANTIERI TEMPORANEI**

Per lavori che comportano l'apertura di cantieri temporanei o mobili, rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs 81/08 s.m.i., si fa riferimento a quanto previsto dal medesimo Decreto, compresi quindi lo studio preventivo degli aspetti legati alla sicurezza in fase di progettazione, a carico delle figure previste ed il rispetto della stessa normativa in fase di esecuzione. Il SPP deve essere tempestivamente informato in merito all'apertura di eventuali cantieri, al fine di poter provvedere ad eventuali adempimenti di competenza. Allo scopo lo stesso Servizio deve disporre di copia della documentazione prevista dal citato Decreto per poter valutare eventuali aspetti critici per la sicurezza (es. "interferenze") con particolare riferimento alle aree di interfaccia fra cantiere e normali attività della struttura.

### **1.1.4 PERSONALE SANITARIO DI DITTE ESTERNE OPERANTI PRESSO LA STRUTTURA**

Per il personale non strutturato e impiegato in attività sanitarie si applicano le valutazioni del rischio e le procedure già in atto per il personale strutturato ICSM, fatte salve procedure particolari previste dalla eventuale ditta esterna fornitrice di tale personale.

Per gli aspetti di tutela e sicurezza sul lavoro si rimanda necessariamente agli specifici accordi legali instaurati con ICSM.

In entrambi i casi sopracitati tutte le procedure di lavoro adottate devono comunque essere compatibili con le procedure ICSM. Eventuali difformità dovranno essere oggetto di preventivo accordo tra le parti, quindi formalizzate e condivise dalla Direzione dell'Istituto.

Nel caso di presenza continuativa in servizio presso la struttura (es. servizio infermieristico, etc.) occorre riferirsi, oltre che al presente Documento, anche al capitolato di incarico / appalto che include necessariamente la descrizione delle tipologie lavorative svolte.

Le attività di terapia a onde d'urto e di elettromiografia appaltate verranno svolte solo ed esclusivamente nei locali messi a disposizione da ICSM e stabiliti contrattualmente presso la Palestra esterni al piano -1 e i locali EMG1: IS02 ed EMG2: IS55.

È di norma individuato un "coordinatore" / "referente locale" che provvede, per quanto di pertinenza del presente Documento, alla verifica del rispetto di tutte le procedure generali e specifiche per la prevenzione dei rischi e la tutela della salute sul luogo di lavoro, per assicurare complessivamente l'assolvimento del servizio assegnato come da contratto e coordinandosi, qualora necessario con il committente (ICSM) ovvero con altre ditte appaltatrici **anche e soprattutto al fine di eliminare eventuali interferenze.**

I suddetti coordinatori / referenti, il cui nominativo va formalizzato alla Direzione dell'Istituto e al Servizio Prevenzione e Protezione, devono:

- verificare che tutti gli operatori di loro pertinenza indossino il cartellino di riconoscimento
- fare riferimento, per le problematiche di salute e sicurezza, alla Direzione ICSM (la quale, per quanto di competenza, può verificare il rispetto delle norme di sicurezza generiche in relazione alla loro applicabilità al caso in oggetto ovvero richiedere la collaborazione del SPP per ulteriori specifiche / approfondimenti).



## 2. INFORMAZIONE SUI RISCHI LAVORATIVI SPECIFICI

### Premessa

Obiettivo del presente Documento è quello di fornire informazioni sui rischi specifici presenti negli ambienti di lavoro dell'I.R.C.C.S. di VERUNO della ICSM e sulla loro incidenza rispetto al personale addetto ad attività sanitarie (es. medici, infermieri, fisioterapisti, etc.) e non (es. attività di manutenzione, pulizie, etc.), attività che possono essere affidate in appalto o contratto d'opera. Tale Documento raccoglie quindi le principali indicazioni di sicurezza predisposte dal "Sistema Sicurezza" dell'Istituto Scientifico in applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 s.m.i. allo scopo di fornire indicazioni operative e gestionali su come superare uno dei maggiori ostacoli alla prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro: **l'interferenza**.

Si parla di **interferenza** nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale dell'azienda committente e quello della ditta appaltatrice ovvero tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Appare chiaro che, per il perseguimento delle migliori condizioni di sicurezza nei lavori affidati a personale non strutturato all'interno della ICSM, risulta di primaria importanza l'attivazione di un flusso informativo fra i diversi soggetti implicati: Datore di Lavoro **committente**, Datore di Lavoro della ditta **appaltatrice**, Responsabile di Unità Operativa (U.O.) e/o Servizio interessato, uffici amministrativi preposti alla gestione dell'appalto, Direzione Sanitaria, Servizi di Prevenzione e Protezione di entrambe le parti.

Il presente Documento si configura quindi quale supporto operativo nel contesto di questo flusso di informazioni.

Le informazioni e indicazioni contenute nel presente Documento costituiscono adempimento, da parte del Datore di Lavoro committente (ICSM), dell'obbligo di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione in caso di compresenza di più ditte in uno stesso luogo di lavoro.

Il suddetto obbligo **non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi** tuttavia si è ritenuto utile riportare nel presente Documento anche alcune indicazioni relative a rischi specifici propri di attività tipicamente affidate a ditte appaltatrici all'interno dell'ospedale: queste indicazioni, frutto dell'esperienza maturata sull'argomento, sono da intendersi esclusivamente quali suggerimenti - non esaustivi di tutti i possibili rischi propri di queste attività - rivolti ai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici o lavoratori autonomi.

**La riduzione ed eliminazione dei rischi da interferenze si attua quindi mettendo in relazione i rischi presenti nei luoghi di lavoro ove verrà espletata l'attività in appalto (e di seguito dettagliati) con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto stesso.**

**Ne consegue che le ditte in appalto sono responsabili del contenimento dei propri rischi specifici e si devono comunque coordinare - per evitare interferenze - con i referenti dalla ICSM (siano essi della Direzione/Amministrazione ovvero operatori del singolo Servizio/della singola Unità Operativa) e con le altre ditte eventualmente presenti direttamente *on site* nel corso dell'attività.**



Per quanto riguarda **la sussistenza o meno di interferenze** nella struttura si possono considerare **interferenti** i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte contemporaneamente da operatori di ditte appaltatrici diverse
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni della ditta appaltatrice
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore (e di seguito dettagliati).

Ai sensi della **Determinazione n. 3 del 5 Marzo 2008** (G.U. n. 64 del 15.03.2008) emanata dalla **Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture** - "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza" – il presente Documento esclude, nella valutazione delle interferenze:

- la mera fornitura senza installazione, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento, come precisato nel seguito)
- i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante, intendendo per «interno» tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici
- i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante
- nei contratti rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 s.m.i., per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento, l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e, quindi, in tale evenienza non appare necessaria la redazione del DUVRI.

Le **imprese appaltatrici** o i singoli lavoratori autonomi, nella comunicazione dei **rischi specifici connessi alla propria attività**, devono presentare tempestivamente e formalmente (alla Direzione e al SPP) eventuali proposte di integrazione al presente DUVRI, ove ritengano di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza.  
In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

### **Idoneità alla mansione**

Permane a carico delle ditte appaltatrici la predisposizione degli opportuni adempimenti normativi in argomento di Sorveglianza Sanitaria, con particolare riferimento all'idoneità sanitaria alla mansione, di ogni loro singolo operatore per l'accesso ad aree, impianti od attività che lo richiedono specificatamente.

Parimenti è precisa responsabilità delle ditte appaltatrici la tutela delle proprie lavoratrici in gravidanza/allattamento ai sensi delle vigenti normative.

Il Servizio Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente ICSM sono disponibili per ogni eventuale informazione in merito si renda necessaria.

### 3. RASSEGNA DEI PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

#### 3.1 RISCHI INTRODOTTI DA DITTE ESTERNE CON PRESENZA **SALTUARIA** DI PROPRIOPERATORI

ATTIVITÀ SVOLTA	RISCHI SPECIFICI INTRODOTTI CHE POSSONO GENERARE INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE
DISINFESTAZIONE	RISCHIO CHIMICO	NON TOCCARE LE ESCHE, TRAPPOLE, SOSTANZE, CONTENITORI INSTALLATI E OPPORTUNAMENTE IDENTIFICATI
	RISCHIO INCIAMPO	ALCUNI CONTENITORI/TRAPPOLE POSSONO ESSERE COLLOCATI A PAVIMENTO IN ZONE CALPESTABILI: FARE ATTENZIONE
SERVIZIO AMBULANZE	RISCHIO BIOLOGICO	DURANTE IL TRASPORTO PAZIENTI POTREBBERO VERIFICARSI CONDIZIONI DI CONTATTI ACCIDENTALI A RISCHIO BIOLOGICO: EVITARE CONTATTI NON NECESSARI
INGEGNERIA CLINICA	RISCHIO INCIAMPO	PER UTILIZZO CAVI/PROLUNGHE: FARE ATTENZIONE
GESTIONE DISTRIBUTORI AUTOMATICI	RISCHIO CADUTA MATERIALI/URTI ACCIDENTALI	DURANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE O CON CARRELLI DI MATERIALI: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO INCIAMPO	PER DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI NELL'AREA DI INTERVENTO: FARE ATTENZIONE
FORNITURE OSPEDALIERE	RISCHIO CADUTA MATERIALI/URTI ACCIDENTALI	DURANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE O CON CARRELLI DI MATERIALI: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO INCIAMPO	PER DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI NELLE ZONE DI INTERVENTO: FARE ATTENZIONE
SERVIZIO LAVANDERIA	RISCHIO CADUTA MATERIALI/URTI ACCIDENTALI	DURANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE O CON CARRELLI DI MATERIALI: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO INCIAMPO	PER DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI NELLE ZONE DI INTERVENTO: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO BIOLOGICO	DURANTE IL TRASPORTO BIANCHERIA SPORCA POTREBBERO VERIFICARSI CONDIZIONI DI CONTATTI ACCIDENTALI A RISCHIO BIOLOGICO: EVITARE CONTATTI NON NECESSARI
MANUTENZIONE ASCENSORI	RISCHIO CADUTA MATERIALI/URTI ACCIDENTALI	DURANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE O CON CARRELLI DI MATERIALI: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO INCIAMPO	PER DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI O UTILIZZO CAVI/PROLUNGHE NELLE ZONE DI INTERVENTO: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO ATTREZZATURE/UTENSILI	NON TOCCARE NULLA - PER QUALSIASI NECESSITÀ AVVISARE GLI OPERATORI ADDETTI



ATTIVITÀ SVOLTA	RISCHI SPECIFICI INTRODOTTI CHE POSSONO GENERARE INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE
MANUTENZIONE ASCENSORI	RISCHIO ELETTRICO	DURANTE MANUTENZIONE ASCENSORI NON AVVICINARSI E NON TOCCARE NULLA
	RISCHIO CADUTA	DURANTE MANUTENZIONE NON AVVICINARSI ALLE PORTE ASCENSORI IN MANUTENZIONE FARE MASSIMA ATTENZIONE ALLA SEGNALETICA
SERVIZI ESTERNI PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE	NESSUNO	NESSUNO
IMPRESSE "EDILI"	RISCHIO CADUTA MATERIALI/URTI ACCIDENTALI	DURANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE O CON CARRELLI DI MATERIALI/MANOVRA AUTOVEICOLI : FARE ATTENZIONE
	RISCHIO INCIAMPO/SCIVOLAMENTO	PER DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI O UTILIZZO CAVI/TUBAZIONI/PROLUNGHE NELLE ZONE DI INTERVENTO: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO ATTREZZATURE/UTENSILI	NON TOCCARE NULLA - PER QUALSIASI NECESSITÀ AVVISARE GLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	DURANTE LAVORI NON AVVICINARSI E NON SOSTARE VICINO A SCALE E PONTEGGI, FARE MASSIMA ATTENZIONE ALLA SEGNALETICA
	RISCHIO GAS/BOMBOLE	NON TOCCARE NULLA E NON AVVICINARSI - PER NECESSITÀ AVVISARE GLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO RUMORE	PER ATTIVITÀ CONTINUATIVE IN PRESENZA DI RUMORE INDOSSARE I NECESSARI DPI RICHIEDENDO LE NECESSARIE INFORMAZIONI AGLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO VIBRAZIONI	PER ATTIVITÀ CONTINUATIVE IN PRESENZA DI VIBRAZIONI ADOTTARE LE NECESSARIE PRECAUZIONI RICHIEDENDO INFORMAZIONI AGLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO CHIMICO	NON TOCCARE LE SOSTANZE/I CONTENITORI OPPORTUNAMENTE IDENTIFICATI
TRATTAMENTO ACQUE (DISINFEZIONE, SPURGH, ETC.)	RISCHIO CADUTA MATERIALI/URTI ACCIDENTALI	DURANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE O CON CARRELLI DI MATERIALI: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO INCIAMPO/SCIVOLAMENTO/CADUTA	PER DEPOSITO TEMPORANEO MATERIALI, UTILIZZO TUBAZIONI/CAVI, SUPERFICI BAGNATE NELLE ZONE DI INTERVENTO: FARE ATTENZIONE. NON AVVICINARSI ALL'AREA DI LAVORO (ES. TOMBINI APERTI ANCHE SE SEGNALATI E OPPORTUNAMENTE DELIMITATI DA BARRIERE)





ATTIVITÀ SVOLTA	RISCHI SPECIFICI INTRODOTTI CHE POSSONO GENERARE INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE
	RISCHIO ATTREZZATURE/UTENSILI	NON TOCCARE NULLA - PER QUALSIASI NECESSITÀ AVVISARE GLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO BIOLOGICO	NON AVVICINARSI ALL'AREA DI LAVORO, NON TOCCARE NULLA - PER QUALSIASI NECESSITÀ AVVISARE GLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO CHIMICO	NON TOCCARE LE SOSTANZE/I CONTENITORI OPPORTUNAMENTE IDENTIFICATI
SUPERVISIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	RISCHIO INCIAMPO	PER DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI O UTILIZZO CAVI/TUBAZIONI/PROLUNGHE NELLE ZONE DI INTERVENTO: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO ATTREZZATURE/UTENSILI	NON TOCCARE NULLA - PER QUALSIASI NECESSITÀ AVVISARE GLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	DURANTE LAVORI NON AVVICINARSI E NON SOSTARE VICINO A SCALE E PONTEGGI, FARE MASSIMA ATTENZIONE ALLA SEGNALETICA
	RISCHIO ELETTRICO	DURANTE MANUTENZIONI NON AVVICINARSI E NON TOCCARE NULLA
TRASPORTO E/O RITIRO RIFIUTI	RISCHIO INCIAMPO	PER DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI O UTILIZZO TUBAZIONI/CAVI/PROLUNGHE NELLE ZONE DI INTERVENTO: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO BIOLOGICO	NON AVVICINARSI ALL'AREA DI LAVORO, NON TOCCARE NULLA - PER QUALSIASI NECESSITÀ AVVISARE GLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO CHIMICO	NON TOCCARE LE SOSTANZE/I CONTENITORI OPPORTUNAMENTE IDENTIFICATI
	RISCHIO CADUTA MATERIALI/URTI ACCIDENTALI	DURANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE O CON CARRELLI DI MATERIALI/MANOVRA AUTOVEICOLI: FARE ATTENZIONE
FORNITURA GAS MEDICALI	RISCHIO INCENDIO/ESPLOSIONI	ASSOLUTAMENTE VIETATO FUMARE, USARE FIAMME LIBERE, ATTREZZATURE ELETTRICHE O CHE POSSANO GENERARE SCARICHE ELETTORSTATICHE NELLE AREE DI LAVORO. RICHIEDERE INFORMAZIONI E CONCORDARE DEROGHE CON GLI OPERATORI ADDETTI. NON TOCCARE NULLA, NON SOSTARE E NON AVVICINARSI SENZA AUTORIZZAZIONE DEGLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO BOMBOLE/ATTREZZATURE/UTENSILI	NON TOCCARE NULLA - PER QUALSIASI NECESSITÀ AVVISARE GLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO URTO ACCIDENTALE/INVESTIMENTO	NON SOSTARE E NON AVVICINARSI AGLI AUTOMEZZI

<b>ATTIVITÀ SVOLTA</b>	<b>RISCHI SPECIFICI INTRODOTTI CHE POSSONO GENERARE INTERFERENZE</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE</b>
	RISCHIO RUMORE	PER ATTIVITÀ CONTINUATIVE IN PRESENZA DI RUMORE INDOSSARE I NECESSARI DPI RICHIEDENDO LE NECESSARIE INFORMAZIONI AGLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO PRESENZA GAS	PER ATTIVITÀ CONTINUATIVE IN PRESENZA DI GAS E SULLE PRECAUZIONI DA ADOTTARE RICHIEDERE LE NECESSARIE INFORMAZIONI AGLI OPERATORI ADDETTI

### 3.2 RISCHI INTRODOTTI DA DITTE ESTERNE CON PRESENZA **CONTINUATIVA** DI PROPRIO PERSONALE PRESSO LA STRUTTURA

ATTIVITÀ SVOLTA	RISCHI SPECIFICI INTRODOTTI CHE POSSONO GENERARE INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE
SERVIZIO VIGILANZA	NESSUNO	NESSUNO
SERVIZI GENERALI (PULIZIE, FACCHINAGGIO, MANUTENZIONE AREE VERDI, ETC.)	RISCHIO CADUTA MATERIALI/URTI ACCIDENTALI	DURANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE O CON CARRELLI/TRANSPALLET DI MATERIALI: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO INCIAMPO/SCIVOLAMENTO	PER DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI, UTILIZZO TUBAZIONI/CAVI/PROLUNGHE NELLE ZONE DI INTERVENTO, PRESENZA DI PAVIMENTI BAGNATI DOPO LAVAGGIO: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO ATTREZZATURE/UTENSILI	NON TOCCARE NULLA - PER QUALSIASI NECESSITÀ AVVISARE GLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	DURANTE LAVORI NON AVVICINARSI E NON SOSTARE VICINO A SCALE, PONTEGGI E SCAFFALI, FARE MASSIMA ATTENZIONE ALLA SEGNALETICA
	RISCHIO CHIMICO	DETERGENTI/SOSTANZE PER PULIZIA: NON TOCCARE LE SOSTANZE/I CONTENITORI OPPORTUNAMENTE IDENTIFICATI
	RISCHIO CHIMICO/INCENDIO	SOSTANZE PER ATTIVITÀ DI GIARDINAGGIO: NON AVVICINARSI E NON TOCCARE. ASSOLUTAMENTE VIETATO FUMARE, USARE FIAMME LIBERE, ATTREZZATURE ELETTRICHE O CHE POSSANO GENERARE SCARICHE ELETTORSTATICHE NELLE AREE DI LAVORO CONCORDARE DEROGHE CON GLI OPERATORI ADDETTI
ATTIVITÀ SVOLTA	RISCHI SPECIFICI INTRODOTTI CHE POSSONO GENERARE INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE
	RISCHIO RUMORE	PER ATTIVITÀ CONTINUATIVE IN PRESENZA DI RUMORE INDOSSARE I NECESSARI DPI RICHIEDENDO LE NECESSARIE INFORMAZIONI AGLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO POLVERE/PROIEZIONE MATERIALI SCHEGGE	DURANTE ATTIVITÀ DI GIARDINAGGIO: NON AVVICINARSI ALLA AREE DI LAVORO. CONCORDARE DEROGHE CON GLI OPERATORI ADDETTI



RISTORAZIONE - MENSA - BAR	RISCHIO SUPERFICI SCIVOLOSE	PER DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI, UTILIZZO CAVI, PRESENZA DI PAVIMENTI BAGNATI: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO CADUTA MATERIALI/URTI ACCIDENTALI	DURANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE O CON CARRELLI DI MATERIALI: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO ATTREZZATURE/UTENSILI	NON TOCCARE NULLA - PER QUALSIASI NECESSITÀ AVVISARE GLI OPERATORI ADDETTI
GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI	RISCHIO CADUTA MATERIALI/URTI ACCIDENTALI	DURANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE O CON CARRELLI DI MATERIALI: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO CHIMICO	CONTATTI ACCIDENTALI CON POLVERI, AGENTI CHIMICI (DETERGENTI, SOVENTI, ACIDI, GAS REFRIGERANTI, ETC.), FUMI DI SALDATURA: ATTENERSI ALLE INDICAZIONI DEL PERSONALE PRESENTE/DELLA SEGNALETICA PRESENTE
	RISCHIO INCIAMPO/SCIVOLAMENTO	PER DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI O UTILIZZO TUBAZIONI/CAVI/PROLUNGHE NELLE ZONE DI INTERVENTO: FARE ATTENZIONE
	RISCHIO ATTREZZATURE/UTENSILI	NON TOCCARE NULLA - PER QUALSIASI NECESSITÀ AVVISARE GLI OPERATORI ADDETTI
	RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	DURANTE LAVORI NON AVVICINARSI E NON SOSTARE VICINO A SCALE E PONTEGGI, FARE MASSIMA ATTENZIONE ALLA SEGNALETICA
	RISCHIO ELETTRICO	DURANTE MANUTENZIONI NON AVVICINARSI E NON TOCCARE NULLA
	RISCHIO INCENDIO	DURANTE OPERAZIONI SALDATURA: NON AVVICINARSI, FARE MASSIMA ATTENZIONE ALLA SEGNALETICA/DELIMITAZIONE AREA DI LAVORO, EVITARE DI AVVICINARSI CON SOSTANZE COMBURENTI (ES. STROLLER OSSIGENO) O INFIAMMABILI
	RISCHI FISICI	ABBAGLIAMENTO DURANTE OPERAZIONI DI SALDATURA: NON AVVICINARSI, FARE MASSIMA ATTENZIONE ALLA SEGNALETICA E/O DELIMITAZIONE AREA DI LAVORO



### 3.2 RISCHI SPECIFICI PRESENTI PRESSO LA STRUTTURA

#### 3.2.1 RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio biologico (o di infezione da patogeni) nelle strutture sanitarie è un fenomeno ben riconosciuto ed è riconducibile essenzialmente alle seguenti modalità:

1. nosocomiale propriamente detta (dall'ambiente ai pazienti oppure "crociata" cioè tra pazienti)
2. occupazionale (da paziente infetti ad operatore sanitario e non sanitario)
3. da operatore infetto a paziente
4. da materiale biologico potenzialmente infetto a operatore, anche con il solo contatto durante attività lavorative (es. manipolazione/utilizzo presidi sanitari/effetti letterecchi/rifiuti, manutenzioni in genere impianti idraulici e tecnologici, macchinari, apparecchiature elettromedicali, etc.).

**I Datori di Lavoro di Aziende esterne, nell'inviare i loro Lavoratori presso gli ambienti del nostro Istituto, tengano presente quanto segue :**

- nella struttura si prestano Cure Mediche tra cui ad es.: iniezioni, prelievi, cateterismi, medicazioni, somministrazione terapie, trattamenti igienici al corpo del paziente, etc.
- vengono maneggiati effetti letterecchi, a volte imbrattati di materiale organico, nonché alimenti e resti dei pasti che il paziente ha consumato
- vi sono Rifiuti Ospedalieri potenzialmente infetti, opportunamente raccolti in appositi contenitori identificati e ben riconoscibili, presenti in quasi tutti gli ambienti

"ALIBOX"  
CONTENITORI  
RIGIDI PER  
PUNGENTI E  
TAGLIANTI  
➔



"ALIPACK"  
CONTENITORI  
PER RIFIUTI SANITARI  
POTENZIALMENTE INFETTI  
➔



- è possibile, seppure non voluta ed occasionale, la presenza a terra o nei cestini di aghi potenzialmente infetti, di risultanze di medicazione (cotone, garze, etc), di presidi sanitari utilizzati, di tracce di materiale organico che le operazioni di diagnosi, terapia, trattamento dei pazienti – o le condizioni dei pazienti ovvero i pazienti stessi - possono avere involontariamente disperso negli ambienti, sulle superfici ed arredi. Per quanto trattasi di eventi estremamente rari - e il controllo degli operatori in merito è continuo - si ritiene opportuno che qualsiasi utente/operatore esterno/ospite ne sia consapevole
- anche negli ambienti destinati ad Ambulatorio potrebbero essere maneggiati materiali organici potenzialmente infetti: campioni di tessuto, sangue, urine, feci, liquidi biologici, etc.. Tutti questi materiali possono trovarsi accidentalmente in tracce, sui banchi, sui pavimenti, sulle apparecchiature, nonché su arredi ed oggetti. Per quanto trattasi di eventi estremamente rari - e il controllo in merito è continuo - si ritiene opportuno che qualsiasi utente/operatore esterno/ospite ne sia consapevole

- rischio malattie infettive (es. TBC): i pazienti ospiti di tutte le strutture sanitarie rientrano inevitabilmente tra i gruppi a rischio per infezioni di varia natura e patogenicità. Nel caso specifico dell'esistenza di un rischio legato a un paziente/a un gruppo di pazienti apposite procedure prevedono una opportuna informazione in merito (es. precauzioni/protezioni integrative da adottarsi, restrizione di accessi a determinati locali, etc.)
- prima di iniziare qualsiasi attività lavorativa ordinaria, straordinaria o di manutenzione in genere, è necessario rivolgersi al responsabile del reparto (o suo incaricato) per richiedere informazioni su eventuali rischi specifici o sulla necessità di adottare particolari misure di prevenzione
- il responsabile del reparto (o suo incaricato) provvede alla fornitura di informazioni sistematiche al personale delle ditte appaltanti in merito agli eventuali rischi di esposizione, soprattutto riguardo ai pazienti sottoposti a misure cautelative di isolamento, sulle modalità di trasmissione degli agenti infettivi e sulle misure cautelative da adottare (eventuale necessità ed il tipo di dispositivo di protezione da utilizzare, procedure che possono potenzialmente esporre al rischio di contagio durante il normale svolgimento delle pulizie).

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

In conclusione, il solo Rischio Biologico **potenziale** è da considerarsi elevato.

Tale rischio si abbassa notevolmente se - come già indicato nelle premesse del presente Documento - gli Operatori Esterni accedono agli ambienti solo **dopo** avere avuto il benessere degli operatori sanitari delle varie Unità Operative e **dopo** avere attuato tutte le misure precauzionali specifiche da essi indicate ovvero previste dai loro Datori di Lavoro, Responsabili Prevenzione Protezione e Medici Competenti.

#### INDICAZIONI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

##### PRECAUZIONI UNIVERSALI:

- operare costantemente e correttamente il **lavaggio delle mani**
- **adottare tutte le misure barriera** utili a prevenire l'esposizione a contatti accidentali: guanti, camici, sovracamici, mascherine, occhiali o visiere
- in caso di infortunio (es. contaminazione accidentale con liquidi biologici) **segnalare immediatamente** l'accaduto al personale dell'Unità Operativa dove è avvenuto l'incidente affinché possano essere tempestivamente intrapresi i necessari interventi
- **da evitare assolutamente:** introdurre le mani in cestini, sacchi per la raccolta rifiuti/biancheria, toccare i contenitori per rifiuti a rischio biologico, raccogliere aghi, taglienti o pungenti senza le dovute precauzioni (nel caso avvisare il personale di assistenza), manipolare apparecchi o presidi a contatto con il paziente.

### **LEGIONELLOSI**

L'impianto di distribuzione dell'Acqua Calda Sanitaria (presso centrale idrica, posta a fianco della Centrale Termica) è trattato con Monocloramina per prevenirne la contaminazione dal Legionella. Non sono presenti Torri Evaporative. Sono svolte periodiche determinazioni ai sensi di legge sullo stesso impianto. In relazione al rischio residuo ineliminabile di possibile contaminazione, occorre tener presente quanto segue:

1) per il personale sanitario, sia quello che potrebbe venire a contatto con pazienti affetti da legionellosi che quello generico, l'eventualità di essere contaminati è da considerarsi improbabile in quanto:

- non è dimostrata la trasmissione interumana dell'infezione, né tanto meno questa viene ipotizzata
- l'eventuale, seppur scarsa possibilità di inalare accidentalmente aerosol contaminato da acqua calda sanitaria, costituisce uno scarso rischio in considerazione del modesto grado di suscettibilità all'infezione in individui con il sistema immunitario integro ed in assenza di fattori predisponenti (quali ad esempio l'età avanzata).

2) per il personale tecnico dipendente o di ditta esterna addetto alla pulizia e/o manutenzione degli impianti di produzione e/o smaltimento calore umido o di altri sistemi che impiegano vapore, acqua od aria ad alta pressione o di dispositivi di produzione di aerosol è invece da considerare sempre un potenziale rischio.

Durante le suddette attività manutentive di competenza per tale personale deve essere previsto l'uso di Dispositivi di Protezione Individuali per l'apparato respiratorio a protezione del rischio biologico. Per il personale addetto alla decontaminazione degli impianti, soprattutto per quelli di condizionamento dell'aria, oltre al sopra citato dispositivo devono essere previsti altri Dispositivi di Protezione Individuale quali guanti, occhiali e tute protettive.

**RISCHIO BIOLOGICO CONNESSO AI SERVIZI DI MANUTENZIONE IN GENERE (IMPIANTI TECNOLOGICI, MACCHINARI, APPARECCHIATURE IN GENERE)**

In generale si deve osservare che, fermo restando il rispetto delle elementari norme igieniche, per il personale, interno o esterno, operante in questo settore il rischio di contrarre patologie di origine infettiva negli ambienti ospedalieri non è superiore rispetto alle medesime attività svolte in altri ambienti di lavoro. Pertanto per questo personale la possibilità di contrarre patologie di origine infettiva sul luogo di lavoro è da ritenersi estremamente bassa.

In caso di interventi di manutenzione da effettuare nei reparti, se si richiede l'intervento all'interno delle camere e dei servizi di degenza, si raccomanda di rivolgersi preventivamente alla Caposala o comunque al personale di reparto per acquisire informazioni in merito ad eventuali misure cautelative da adottare.

Si raccomanda, soprattutto per gli interventi che riguardano la manutenzione di bagni e/o servizi igienici, l'utilizzo di guanti protettivi in gomma e di stivali, e di eventuali altri mezzi barriera onde impedire il contatto con liquami o acque sporche.

### 3.2.2 AGENTI CHIMICI

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

In tutti i settori ospedalieri sono in uso, seppur in quantità limitate e per impieghi circoscritti, sostanze chimiche.

I provvedimenti idonei alla prevenzione dell'esposizione incongrua a sostanze di origine chimica sono: l'adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche, con particolare riguardo alla presenza di adeguata etichettatura su tutti i contenitori, la presenza delle Schede di Sicurezza (SdS) delle sostanze utilizzate e la corretta informazione degli operatori che utilizzano dette sostanze.

Il rischio chimico presso ambulatori, servizi e reparti di degenza è pressoché inesistente in quanto sono utilizzati **in quantità limitata** solo disinfettanti e detergenti.

Più in dettaglio, presso le strutture dell'Istituto:

- si fa uso di: detergenti, disinfettanti, presidi sanitari, sterilizzanti e prodotti vari che il personale impiega per le disinfezioni ed i trattamenti dei pazienti o delle apparecchiature, ambienti, superfici, etc. Tutti i prodotti chimici sono contenuti in confezioni regolarmente etichettate. Eventuali confezioni prive di etichette non vanno assolutamente maneggiate. Molti di tali presidi, se non vengono ingeriti, sono innocui, ma possono avere proprietà infiammabili o pericolose, corrosive, irritanti, sensibilizzanti, nocive, etc.

I prodotti possono inoltre eccezionalmente ritrovarsi in tracce su superfici o pavimenti, per esempio a seguito di sversamenti accidentali. Il personale di aziende esterne abbia cura di esaminare scrupolosamente le superfici su cui deve lavorare.

- in Istituto si impiegano farmaci. Anch'essi possono risultare presenti in tracce su superfici o pavimenti. In altri ambienti si pratica aerosol terapia. Pertanto in queste aree/ambienti possono risultare disperse in aria tracce dei prodotti citati.

Si tenga inoltre presente che:

- tutti i prodotti chimici sono contenuti in confezioni regolarmente etichettate; sono disponibili le relative Schede di Sicurezza (rivolgersi al personale ICSM)
- alcune sostanze, se non ingerite, sono innocue, ma possono avere proprietà infiammabili o pericolose, corrosive, irritanti, sensibilizzanti, nocive, etc.
- è assolutamente vietato manipolare, spostare, aprire i contenitori di sostanze chimiche negli ambienti sanitari in cui le ditte esterne sono chiamate ad operare senza giustificato motivo e senza esplicita autorizzazione del personale ICSM.

**In caso di incidenti/sversamenti/contaminazioni/ingestioni accidentali con sostanze chimiche di qualsiasi genere, rivolgersi sempre immediatamente al personale ICSM per le specifiche procedure di emergenza da porre in atto.**



In tutti i casi si raccomanda attenzione nella manipolazione od utilizzo di preparati che, qualora presenti, riportano in etichetta le seguenti frasi di rischio:

- H350: può provocare il cancro - H350i: può provocare il cancro se inalato
- H351: sospettato di provocare il cancro
- H340: può provocare alterazioni genetiche - H341: sospettato di provocare alterazioni genetiche
- H360F: può nuocere alla fertilità - H360D: può nuocere al feto
- H361f: sospettato di nuocere alla fertilità - H361d: sospettato di nuocere al feto

ovvero sostanze identificate con le etichettature riportate nel seguente prospetto:



**Prestare attenzione alle indicazioni per l'utilizzo in sicurezza riportate nelle etichette ed agire di conseguenza, evitando comportamenti e utilizzi impropri.**

È assolutamente vietato toccare, manipolare, spostare, aprire i contenitori di sostanze chimiche eventualmente presenti negli ambienti sanitari senza autorizzazione del personale ICS Maugeri.

In caso di incidenti / sversamenti / contaminazioni / ingestioni accidentali con sostanze chimiche di qualsiasi genere, rivolgersi sempre immediatamente al personale ICS Maugeri per le specifiche procedure di emergenza da porre in atto.

**NOTA BENE:** i farmaci non riportano queste indicazioni, in quanto non obbligatoria la segnalazione, tuttavia non vanno considerati innocui.



### **RISCHI CHIMICI PROPRI DELLE IMPRESE ESTERNE O DEL SINGOLI LAVORATORI AUTONOMI**

È assolutamente vietato manipolare, spostare, aprire i contenitori di sostanze chimiche eventualmente presenti negli ambienti sanitari e non sanitari in cui siete chiamati ad operare senza giustificato motivo e senza esplicita autorizzazione del responsabile del Reparto/Servizio.

Per le sostanze chimiche che possono essere già presenti negli ambienti, si richiama l'attenzione al fatto che le stesse - sotto la responsabilità dei responsabili di Reparto/Servizio - risultano chiuse in contenitori etichettati a norma di legge ed ogni eventuale problema o contatto accidentale con esse va immediatamente riferito allo stesso responsabile del Reparto/Servizio ovvero suo Preposto che indicherà i provvedimenti del caso.

L'introduzione, da parte Vostra, di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, etc.), dovrà essere preventivamente autorizzata dalla ns. Direzione.

Allo scopo di garantire la sicurezza nell'impiego di dette sostanze le ditte esterne / appaltatrici dovranno disporre delle Schede di Sicurezza di ogni prodotto utilizzato e provvedere all'informazione dei propri dipendenti (e qualora necessario anche di terzi eventualmente presenti, per evitare rischiose interferenze) in merito a pericoli e rischi connessi all'utilizzo / manipolazione / corretto utilizzo delle sostanze stesse.

#### **3.2.2.1 LATTICE E RISCHI CORRELATI**

In Istituto si fa uso di "manufatti" in Lattice limitatamente a quei presidi medico chirurgici, il ricorso ai quali risulti indispensabile. Pertanto l'uso di lattice è stato ridotto al minimo, ma tranne poche eccezioni, nessun altro ambiente della struttura può definirsi "Latex-free" ovvero totalmente privo di tracce di lattice: sono infatti possibili tracce di prodotto su superfici o in forma aerodispersa.

Per coloro che comunemente non sono sensibili al lattice il Rischio è quindi da considerarsi praticamente nullo. Viceversa, coloro che avessero in passato manifestato allergie al lattice, che sospettano tale allergia ovvero che hanno dubbi in merito, si rivolgano al loro Datore di Lavoro e Medico Competente prima di accedere in Istituto, come in qualsiasi altro Ospedale.

#### **3.2.3 RISCHIO DA MACCHINE, APPARECCHIATURE, IMPIANTI, AGENTI FISICI ED ASPETTI DI INFORTUNISTICA**

##### **IMPIANTI**

Tra gli IMPIANTI presenti che potrebbero in qualche modo costituire un rischio (quindi ai quali fare attenzione), risultano installati e funzionanti i seguenti:

- impianto Elettrico, Illuminazione e Forza Motrice
- impianti Elettrici di sicurezza alimentati da Gruppi Elettrogeni e Gruppi di Continuità (UPS), anche ad alta tensione. Un'apparecchiatura o un cavo dell'impianto elettrico potrebbero trovarsi in tensione anche quando la rete del fornitore è inattiva ovvero quando sembra che "manchi corrente"
- impianti di distribuzione gas medicali in rete fissa: Ossigeno, Aria Compressa e Vuoto (aspirazione). Nelle tubazioni corre gas ad alta pressione. L'Ossigeno favorisce notevolmente la combustione

- impianto distribuzione gas Metano (solo per alimentazione Centrale Termica)
- impianto idraulico: acqua calda sanitaria, acqua fredda e impianto idrico antincendio
- impianto per sanificazione Acqua Calda Sanitaria (ACS) con monocloroammina
- impianti di Ventilazione, Condizionamento/Riscaldamento (Climatizzazione)
- impianti di sollevamento (ascensori e montacarichi)
- altri impianti ausiliari di natura elettrica (allarmi, telefoni, rete informatica, etc.)
- impianti molto delicati ed importanti di telemetria dedicati ai pazienti, che trasmettono in rete wi-fi ai Medici le loro condizioni di salute.

#### **SORGENTI ELETTRICHE ALTERNATIVE AL FORNITORE DI RETE**

Gran parte dell'impianto elettrico dell'Istituto, quindi molte delle apparecchiature presenti, sono alimentati, in mancanza di fornitura esterna di rete, da sorgente elettrica indipendente: Gruppi di Continuità (UPS) e Gruppi Elettrogeni.

Un'apparecchiatura o un cavo dell'impianto elettrico potrebbero trovarsi in tensione anche quando la rete del fornitore è inattiva ovvero quando sembra che "manchi corrente": prestare attenzione!!!

#### **MACCHINE ED APPARECCHIATURE**

In Istituto sono presenti:

- Apparecchiature Elettromedicali (EM), diagnostiche e scientifiche: alcune possono essere funzionanti a pressione, anche a voltaggio superiore a 220 Volts, alimentate da gas pericolosi per la loro infiammabilità o esplosività o per proprietà comburenti o tossicità. All'interno di ogni apparecchiatura EM potrebbe trovarsi una sorgente laser, infrarossa, ultravioletta, o un dispositivo che crea Campo Elettromagnetico particolarmente intenso, o radiofrequenze, microonde, etc.
- Elettrodomestici o apparecchi assimilabili, tra cui ad es. i lavapadelle, macchine per produrre ghiaccio e cucine / apparecchi di cottura con superfici libere ad alta temperatura, attrezzature da cucina industriale per rinvenimento pasti, macchine da bar.
- Fotocopiatrici, stampanti, personal computer e relative periferiche, televisori e monitor, impianti radio, impianti per reti wi-fi, telecamere, rilevatori gas e fumi
- Macchine associate ad impianti tecnici (es. pompe, motori, compressori, ventilatori, turbine, valvole, etc.) anche con possibilità di parti meccaniche in movimento.

**Si prenda visione quindi delle etichettature di sicurezza presenti a bordo macchina, attenendosi scrupolosamente alle relative indicazioni.**

Al fine di garantire il massimo contenimento dei rischi il personale esterno utilizzatore di impianti, attrezzature e apparecchiature della ICSM deve porre particolare attenzione, segnalando tempestivamente ogni situazione ritenuta non idonea.  
È opportuno che l'allacciamento di apparecchiature e macchine non di proprietà della ICSM sia preventivamente autorizzato.

### 3.2.4 RISCHIO ELETTRICO

Al fine di garantire un idoneo contenimento del rischio elettrico il personale utilizzatore di impianti e attrezzature elettriche deve porre particolare attenzione affinché questi siano in buono stato, perfettamente funzionanti e non danneggiati: ogni situazione ritenuta non idonea, deve essere segnalata tempestivamente ai propri superiori, alla Amministrazione, alla funzione tecnica, che provvederanno ad attivare verifiche ed interventi del caso.

È opportuno che l'allacciamento di apparecchi elettrici alla rete ospedaliera, a qualsiasi titolo, sia preceduto da una verifica degli stessi da parte del personale preposto al controllo delle apparecchiature elettromedicali, per accertarne la rispondenza alle norme di sicurezza vigenti e la compatibilità con rete elettrica ospedaliera.

È quindi da evitare l'uso di apparecchi che non siano stati preventivamente autorizzati.

### 3.2.5 RADIAZIONI IONIZZANTI

Nelle strutture sanitarie l'esposizione a radiazioni ionizzanti è dovuta alla occasionale e rara eventualità di dispersione di raggi X dalle apparecchiature diagnostiche e terapeutiche.

Nel caso specifico dell'Istituto di Pavia sono presenti ZONE CLASSIFICATE nelle seguenti aree:

- RADIOLOGIA
- MEDICINA NUCLEARE per emissione di radiazioni da radionuclidi ivi presenti o da pazienti trattati con radionuclidi
- DEPOSITI RIFIUTI CONTENENTI RADIONUCLIDI: Locale vasche Medicina Nucleare e Deposito rifiuti radioattivi.

Le ZONE CLASSIFICATE sono opportunamente segnalate: sulla porta di ingresso sono affissi cartelli indicanti la classificazione, il tipo di rischio e la regolamentazione di accesso, pertanto vanno rispettati, a cura delle ditte esterne operanti in appalto e lavoratori autonomi, gli adempimenti ex D.Lgs. 101/2020 per quanto previsto agli articoli 113 comma 3, 115 e 117.

Prestare attenzione alle specifiche procedure di accesso alle ZONE / aree indicate, alla segnaletica, alla cartellonistica e seguire pedissequamente le indicazioni riportate.

**Si raccomanda il rispetto rigoroso della segnaletica fissa e luminosa presente:**

luce **bianca** accesa = apparecchio RX acceso

luce **rossa lampeggiante** = esame in corso = emissione raggi x = **PERICOLO!**

luce **rossa fissa** = apparecchio RX in funzione e/o emissione raggi x = **PERICOLO!**

nonché delle limitazioni e dei divieti di accesso e comunque di tutte le indicazioni verbali impartite dal personale ICSM.

Le conseguenze acute e croniche alla esposizione a radiazioni ionizzanti sono ben note. L'ambiente ospedaliero è sempre molto ben protetto mediante particolari accorgimenti strutturali, segnalazione e delimitazione delle zone a rischio e controlli dosimetrici del personale esposto. È importante evitare le esposizioni non necessarie. Si può ragionevolmente ritenere poco significativa l'incidenza di questo fattore di rischio sul personale di ditte esterne comunque operante nelle aree classificate come a rischio in quanto:



nelle strutture sanitarie sono già correntemente applicati tutti i provvedimenti di radioprotezione a salvaguardia, oltre che del personale sanitario, anche e principalmente dei pazienti e visitatori, provvedimenti che quindi tutelano anche l'eventuale personale di ditte esterne e/o personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree a rischio.

Durante lo svolgimento delle attività di ditte esterne all'interno degli ambienti sanitari ove possono essere presenti radiazioni ionizzanti non deve essere in corso alcun tipo di attività radiologica

Per i casi particolari nei quali fosse necessario l'accesso da parte delle ditte esterne ovvero di personale non sanitario nelle aree a rischio, il Responsabile del Servizio / suo delegato comunicherà le precauzioni contro il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti concordando sempre tempi e modalità dell'intervento.

#### **INFORMAZIONI SPECIFICHE SU ALCUNI AMBIENTI PARTICOLARI E PERICOLI CORRELATI**

##### **Radiologia**

Molte delle apparecchiature presenti in tali aree diagnostiche e terapeutiche sono sorgenti di Radiazione Ionizzanti: vi è Rischio di Radiazioni Ionizzanti. L'accesso alle stesse aree va concordato con i Responsabili di tali Servizi e/o l'Esperto di Radioprotezione della ICSM.

##### **Medicina Nucleare**

Ad esclusione del personale della azienda delle pulizie classificato lavoratore esposto, per il quale è predisposto uno specifico D.U.V.R.I., la valutazione che segue, effettuata dall'Esperto di Radioprotezione, è riferita al restante personale che accede presso il servizio con le tempistiche e le modalità indicate e concordate.

In relazione alla Vs. eventuale necessità di accedere al Servizio si ritiene utile estendere i contenuti del presente documento, utili ad identificare e valutare l'entità del rischio da radiazioni cui può essere esposto il personale esterno che deve svolgere anche altre attività presso del Servizio di Medicina Nucleare, fatta salva l'obbligatorietà di contattare sempre preventivamente gli operatori del Servizio per concordare le modalità di accesso e l'eventuale necessità di una valutazione aggiuntiva da parte dell'Esperto di Radioprotezione.

Le operazioni di pulizia comprendono: spolveratura degli arredi, scopatura e lavaggio dei pavimenti, lavaggio dei servizi igienici, svuotamento dei cestini dei rifiuti generici (sacco nero). Sono quindi esclusi i piani dei banchi di lavoro (piani rivestiti in acciaio e bordo rialzato), gli strumenti e le apparecchiature nonché qualsiasi contenitore o oggetto contrassegnato con il simbolo di pericolo da radiazioni.

Le operazioni di pulizia, ovvero attività assimilabili, devono essere svolte - salvo lavori straordinari da concordare con il Servizio stesso e l'Esperto di Radioprotezione- al di fuori dell'orario di lavoro del Servizio, in situazione di massima sicurezza in cui tutti i radiofarmaci sono riposti all'interno della cella calda e in assenza di pazienti portatori di radioattività.

Per il carico di lavoro si è considerata l'attività lavorativa svolta da 3 addetti di cui uno prevalente e due per sostituzioni, con un tempo previsto di 4 ore/giorno per 5 giorni/settimana così suddiviso:

Addetto	Carico di lavoro
prevalente	800 ore/anno
sostituto	150 ore/anno

Il principale rischio di esposizione è da "irradiazione esterna" derivante dalla presenza dei contenitori di rifiuti radioattivi dislocati nelle varie sale, identificabili dal contrassegno con il simbolo di pericolo da radiazioni applicato sul coperchio.

La dose efficace ricevuta dall'addetto prevalente, stimata sulla base del rateo di dose medio di 5  $\mu\text{Gy/h}$  a 1 metro dai suddetti contenitori e assumendo che egli si trovi mediamente a questa distanza per un tempo di 10 min/giorno, è circa 0,17 mSv.

Il rischio di esposizione da "irradiazione interna per ingestione" - ossia l'introduzione di sostanze radioattive derivante dal contatto delle mani con superfici contaminate e dal successivo trasferimento mani-bocca - si può considerare trascurabile. Assumendo l'ipotesi, ampiamente conservativa, che in un anno si verifichino 10 eventi di contaminazione interna per ingestione di Tc- 99m con attività di 1 kBq per singolo evento, risulta infatti una stima della dose efficace impegnata dall'operatore prevalente minore di 1  $\mu\text{Sv}$ .

Il rischio di esposizione da "irradiazione interna per inalazione" - ossia l'introduzione di sostanze radioattive derivante dalla respirazione di aria contaminata - si può ritenere nullo potendo escludere la contaminazione radioattiva dell'aria nell'orario di svolgimento delle attività (attività clinica assente). Per quanto attiene la valutazione dell'esposizione potenziale conseguente a eventi anomali si assume l'ipotesi che su un banco di lavoro venga lasciato un flacone contenente Tc-99m con attività residua di 1000 MBq e che durante le attività l'addetto sia a una distanza media dal flacone di 1 metro, per un tempo di 10 minuti; si assume inoltre che l'evento si verifichi 5 volte in un anno. Con tali ipotesi, ampiamente conservative, la dose efficace ricevuta dall'operatore risulta circa 0,02 mSv.

#### CLASSIFICAZIONE DEI LAVORATORI:

sulla base delle valutazioni di dose sopra descritte gli addetti alla pulizia del Servizio posso essere considerati, ai sensi dell'art. 133 comma 2, lavoratori non esposti.

Si raccomanda in ogni caso, per qualsiasi attività, di:

- attenersi alle norme di radioprotezione, consultabili all'interno del Servizio
- avere sempre a disposizione guanti e sovrascarpe monouso.

Depositi rifiuti contenenti radionuclidi: locale vasche Medicina Nucleare e Deposito rifiuti radioattivi  
Si tratta di locali adeguatamente identificati posti al Piano semi Interrato.



L'accesso è vietato senza autorizzazione dell'Esperto di Radioprotezione (suo delegato nell'ambito del Servizio di Fisica Sanitaria) e relative valutazioni, accordi e misure precauzionali, da concordare al momento sulla base della necessità contingente di accedere e dell'attività da svolgere / tempo di permanenza, etc.

### 3.2.5.1 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Nei lavoratori delle strutture sanitarie è possibile l'esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da particolari apparecchiature, quali ad esempio:

- radiazioni infrarosse (es. apparecchiature per la produzione di calore), microonde (es. da apparecchi per diatermia, sterilizzatori)
- sorgenti laser - presso Ambulatori Terapie Fisiche

Durante tutte le fasi di utilizzo di queste apparecchiature, non deve essere presente personale non sanitario negli stessi ambienti. Se la presenza è inevitabile dovrà essere attuata idonea e preventiva informazione da parte del Responsabile del Reparto/Servizio, concordando inoltre tempi e modalità di accesso e di lavoro negli ambienti interessati.

La stretta osservanza delle prescrizioni della segnaletica opportunamente predisposta e affissa nonché le "disposizioni generali di sicurezza" sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo fattore di rischio nei confronti del personale sanitario e non chiamato ad operare nelle aree nelle quali lo stesso rischio è presente.

### 3.2.5.2 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Per la valutazione dell'esposizione a CAMPI ELETTROMAGNETICI di frequenza compresa tra 0 Hz e 300 GHz, si applicano i disposti del Capo IV del T.U.. Nondimeno, in ottemperanza all'obbligo di valutazione di cui all'art. 181, si evidenzia quanto segue: solo gli addetti alla manutenzione elettrica (operatori di ditte esterne operanti in appalto) possono essere eventualmente esposti ai campi di induzione magnetica generati dalle installazioni elettriche a più elevato assorbimento di corrente. Utilizzando come valori di riferimento quelli riportati nella Direttiva 2004/40/CE, successivamente prorogata al 2012 dalla Direttiva 2008/46/CE, considerando la potenza elettrica installata, livelli di campo di induzione magnetica prossimi ai valori di azione possono essere presenti al più nella cabina elettrica principale, nella posizione delle mani al momento dell'azionamento degli interruttori generali di bassa tensione dove la corrente circolante possa raggiungere o superare i 1000 A. Per motivi legati alla sicurezza elettrica, questi interruttori si aprono automaticamente in caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, vengono aperti manualmente dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi.

Si conclude che, nel caso specifico, l'esposizione del personale è pertanto estremamente improbabile.

I sistemi portatili di telecomunicazione a radiofrequenza e microonde, ivi comprese le reti informatiche senza fili, generano campi elettromagnetici ampiamente inferiori ai valori di azione.

### 3.2.6 GAS COMPRESSI, BOMBOLE, LIQUIDI CRIOGENICI

I gas compressi sono utilizzati in molti ambienti sanitari. Si possono trovare in contenitori (bombole) di varie dimensioni o in impianti fissi di distribuzione.

#### OSSIGENO

Nel caso specifico dell'Ossigeno (O<sub>2</sub>) in Istituto si fa impiego di:

- Linee fisse di distribuzione con erogatore a parete: prestare attenzione prima di iniziare lavori di demolizione, perforazione etc. in pareti, controsoffitti, etc. Tubazioni di gas ossigeno possono *transitare* nelle intercapedini e quindi essere presenti anche in locali privi di erogatori a parete.



- Pacchi bombole ad alta pressione, per alimentazione rete fissa, presenti solo in apposito ambiente specifico (vano esterno deposito bombole)
- Bombole ad alta pressione, seppur limitatamente a qualche ambiente specifico (carrelli emergenza, vani esterni deposito bombole, vani tecnologici)
- Contenitori di gas ossigeno liquefatto, sia di capienza variabile tra 30 e 40 litri, denominati Unità Base o "Madre", sia di dimensioni inferiori, 10-15 litri, denominati "Unità Personale" o "**Stroller**", che i pazienti possono portare con sé o conservare accanto al letto. Il gas liquefatto in essi contenuti si trova a temperature di **oltre 180° C sotto zero**, quindi devono essere osservate le cautele del caso. Esistono specifiche procedure aziendali da richiedere al personale ICSM e da osservare scrupolosamente.

In caso di **anomalie** su detti impianti, anche sospette (es. sibili, perdite, etc.) allontanarsi e allertare immediatamente il personale ICSM senza intraprendere nessuna iniziativa personale.

L'Ossigeno, se usato in modo appropriato, è un gas che non presenta alcun tipo di rischio. Non è infiammabile ma attiva la combustione (trattasi di gas **comburente**). Alcune semplici precauzioni devono quindi essere adottate durante il suo impiego:

- È **VIETATO FUMARE** mentre si utilizza ossigeno, anche in ambiente esterno e comunque **SEMPRE** nell'ambiente nel quale il paziente pratica l'ossigenoterapia e nell'ambiente in cui si conservano i contenitori (bombole, stroller, etc.)
- È vietato lubrificare qualsiasi parte di apparecchiatura destinata a venire a contatto con l'ossigeno
- È vietato sottoporsi al trattamento di ossigenoterapia con le mani o il viso cosparsi di unguenti o di qualsiasi pomata, in quanto il contatto di oli, grassi, pomate con l'ossigeno può provocare incendi
- Le apparecchiature per ossigeno liquido devono essere ubicate lontano da fonti di calore come stufe, apparecchiature elettriche, fornelli, termosifoni, fonti luminose, ecc.
- Gli stroller devono sempre rimanere in posizione verticale
- L'ossigeno liquido ed i suoi vapori sono fluidi molto freddi e possono provocare ustioni. Evitarne accuratamente il contatto. Non toccare mai le parti fredde o brinate con mani non protette.

#### **ALTRE BOMBOLE**

Presso la struttura possono essere utilizzate anche altre bombole (es. azoto, miscele respirabili per prove ambulatoriali di funzionalità respiratoria, etc.) le cui problematiche di rischio sono da considerarsi in larga parte analoghe a quelle dell'O<sub>2</sub>.

Trattasi comunque sempre di contenitori in pressione: non devono subire urti, cadute, traumi meccanici e possono esplodere in presenza di calore eccessivo (es. in caso di incendio) qualunque sia il loro contenuto. La stretta osservanza delle "disposizioni generali di sicurezza" (non toccare, riferirsi al personale ICSM per qualsiasi necessità, etc.) sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo fattore di rischio nei confronti del personale di ditte esterne e/o del personale sanitario e non chiamato ad operare nelle aree nelle quali dette bombole / impianti sono presenti.



#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRELATO AD AGENTI FISICI E IMPIANTI:**

Tutti gli impianti e le apparecchiature dell'Istituto sono rispondenti ai requisiti minimi di sicurezza imposti dalla normativa vigente e sono sottoposti a regolare manutenzione ordinaria e straordinaria, pertanto il rischio di infortunio correlato alla presenza di impianti attivi e funzionanti, nonché macchine ed apparecchiature viene qui valutato a livello **molto basso**, fatto salvo che gli operatori non ne facciano usi impropri o non autorizzati da parte della ICSM.

#### **3.2.7 VIDEOTERMINALI**

Non sono prevedibili rischi associati all'utilizzo di videotermini di proprietà ICSM da parte di ditte esterne/operatori in appalto. Gli stessi rispondono alle prescrizioni normative applicabili al caso specifico e non possono costituire una fonte di rischio se correttamente impiegati.

Trattasi comunque di apparecchiature ad alimentazione elettrica di cui si è già trattato al precedente punto 3.3.3 al quale si rimanda per le specifiche indicazioni di prevenzione.

In caso di assegnazione a operatori esterni di postazioni con videoterminale di proprietà ICSM rimane a carico della ditta esterna/in appalto la valutazione delle effettive ore di utilizzo (rif. art. 173, c.1, lett. c) del D.Lgs. 81/08 s.m.i.) e le eventuali azioni conseguenti da intraprendere (es. Sorveglianza Sanitaria, attività di informazione e formazione, etc.).

#### **3.2.8 MOVIMENTAZIONE DI CARICHI / PAZIENTI**

Nelle strutture sanitarie l'attività di movimentazione dei carichi si identifica principalmente nella movimentazione dei pazienti. Essa assume in questi contesti un particolare carattere in quanto deve assicurare, il rispetto della sicurezza, del benessere, della dignità degli assistiti.

È noto che il sollevamento / la movimentazione con modalità scorrette di pesi, l'assunzione e il mantenimento di posture incongrue o scorrette possono determinare l'insorgenza di episodi dolorosi più spesso localizzati al tratto dorso lombare o comunque di disturbi muscolo-scheletrici. La valutazione dei rischi in questo caso è un capitolo complesso che riguarda non solo parametri dimensionali e quantitativi, ma anche gli aspetti operativi ed organizzativi dell'intero sistema di lavoro.

Qualora le ditte esterne siano interessate dalla problematica devono prevedere periodicamente apposite indagini valutative sulla base dei parametri forniti dagli operatori (es. valutazione con metodo MAPO, ottimizzato per l'analisi della movimentazione di soggetti ospedalizzati e che evidenzia una sufficiente discriminazione in base alle peculiarità dei singoli casi esaminati). Dette indagini consentono di quantificare sufficientemente il rischio presente in reparto, tramite la valutazione diretta di una serie di parametri di facile riscontro, eludendo al tempo stesso diverse problematiche di difficile soluzione poste dal tentativo di applicare metodi alternativi al medesimo ambito.

Agli operatori esterni non è consentita la movimentazione di carichi / materiali (non di pertinenza) e soprattutto di pazienti (manuale e non) salvo accordi specifici stipulati con personale Dirigente / Preposto ICSM. Nel caso saranno fornite tutte le informazioni, precauzioni, procedure cui attenersi nonché eventuali ausili e collaborazione di personale ICSM necessari per evitare qualsiasi rischio derivante dalla stessa movimentazione.

### 3.2.9 RISCHIO INCENDIO

Ai sensi del D.M. 10.03.98 la struttura è classificata a **rischio di incendio elevato**.

La ICSM ha previsto e gestisce tutto quanto necessario per prevenire e fronteggiare eventuali principi di incendio. Sono presenti impianti e sistemi di rivelazione, allarme, estinzione, compartimentazione nonché uscite e percorsi di sicurezza a norma di legge.

Particolare attenzione va prestata presso:

- CUCINA, CENTRALE TERMICA, alcuni LABORATORI: questi ambienti sono serviti da impianto di gas combustibile. Pertanto qualsiasi intervento sull'impianto a gas o prossimo all'impianto o che in qualche modo possa influirne sul funzionamento va preventivamente concordato ed autorizzato
- AREE ESTERNE: nei cortili, o in loro prossimità, possono trovarsi ammassati provvisoriamente materiali combustibili o rifiuti. **Si osservi sempre e comunque il DIVIETO di FUMARE ed usare fiamme libere, in tutte le aree coperte o scoperte** comprese nel perimetro dell'Istituto.

La struttura dispone di un suo **PIANO DI EMERGENZA** al quale attenersi seguendo le istruzioni impartite dal personale o attraverso segnaletica specifica.

In tutte le aree sono affisse planimetrie indicanti i presidi antincendio, le vie di fuga, i numeri di telefono di emergenza, i comportamenti che i visitatori devono osservare in caso di emergenza.

#### SE SI SCOPRE UN PRINCIPIO DI INCENDIO

- ricercare se nella zona in cui ci si trova è presente un pulsante antincendio e premerlo.
- in assenza del pulsante:

- **allertare** in merito **immediatamente** il Centralino al numero di telefono **0322.884711**
- se chi rileva il principio di incendio ha un addestramento specifico, oltre a diramare l'allarme interviene direttamente utilizzando l'estintore più vicino.

#### SE SI È COINVOLTI IN UNA EMERGENZA

- attenersi alle indicazioni degli addetti alla gestione della emergenza in corso.
- e solo se richiesto:

- fornire aiuto per lo spostamento ed evacuazione dei pazienti
- contribuire a mantenere la calma, non correre, non urlare, evitare di alimentare il panico.

negli altri casi:

- se possibile spegnere / mettere in sicurezza apparecchiature / attrezzature di pertinenza
- uscire dal reparto / zona - qualora necessario - seguendo le segnalazioni delle uscite di sicurezza riportate sulle planimetrie affisse a parete e attendere istruzioni
- è vietato ritornare negli ambienti in emergenza fino alla comunicazione di cessato allarme.

### **LAVORAZIONI PARTICOLARI CON SVILUPPO POLVERI / FUMI**

Se la lavorazione da svolgere prevede la formazione di fumi o polveri fare attenzione: le stesse possono far scattare il sistema di rilevazione fumo/incendio. Quindi, prima di iniziare:

- 1 - avvisare in merito l'Ufficio Tecnico ICSM e concordare come operare
- 2 - per nessuna ragione escludere il sistema di rilevazione senza preventiva autorizzazione
- 3 - se si concorda l'esclusione (es. smontaggio rilevatore, copertura dello stesso con coperchio/altro) non appena terminata la fase lavorativa che produce polvere / fumi ripristinare le condizioni iniziali e avvisare l'Ufficio Tecnico ICSM
- 4 - se la lavorazione prevede lo svolgimento in più fasi / in più giornate il sistema va opportunamente escluso / ripristinato ad inizio e fine giornata / attività, concordando in merito con l'Ufficio Tecnico ICSM.

### **3.2.9.1 RISCHIO ESPLOSIONI**

Con riferimento ai contenuti del Documento Valutazione Rischi e per quanto applicabile il Titolo XI del D.Lgs. 81/08 si è valutato quanto segue:

- i locali di deposito bombole sono tutti esterni e permanentemente aerati: al loro interno non è possibile la formazione di atmosfere esplosive
- ove utilizzato gas metano (Centrale Termica) sono presenti rilevatori di presenza concentrazioni pericolose. Gli eventuali allarmi provenienti dai suddetti rilevatori sono riportati in luogo sempre presidiato
- oltre a quanto sopra citato non vi sono altre sostanze stoccate o utilizzate in quantità tali da generare atmosfere esplosive
- non sono utilizzate sostanze dichiaratamente esplosive (dati SdS) e cioè riportanti le frasi di rischio H200, H201, H202, H203, H220, H221, H222, H223, H224, H225, H241, H250, H251, H260, H261
- i contenitori di ossigeno liquido utilizzati all'interno della struttura sono costruiti appositamente allo scopo (es. stroller), utilizzati in modo corretto e per gran parte di essi il contenuto è esiguo e non tale da poter costituire - anche in caso di totale svuotamento incontrollato - una atmosfera esplosiva (comburente). I contenitori "madri" per ricarica sono depositati presso locale esterno permanentemente aerato. Le operazioni di ricarica avvengono all'esterno.
- non sono svolte - di norma - internamente alla struttura attività lavorative ordinarie di falegnameria o di saldatura / taglio ossiacetilenico
- lo specifico Decreto 233/03 NON si applica alle aree utilizzate direttamente per le cure mediche dei pazienti, nel corso di esse (es. stanze di degenza con pazienti in ossigeno terapia)
- sono limitate al minimo le fonti di ignizione (è vietato fumare ovunque all'interno della struttura e di tutti i locali tecnici, non sono utilizzate - di norma - fiamme libere
- presso la Centrale Termica i locali sono permanentemente aerati



- la struttura attua i programmi di adeguamento antincendio periodicamente prescritti dai VVF per il mantenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) di cui dispone da inizio attività presso la sede in oggetto.
- attrezzature dotate di batterie ricaricabili (es. muletti, transpallet elettrici, spazzatrici, etc.): al fine di prevenire la formazione di atmosfere esplosive gli stessi devono essere posizionati in aree esterne o comunque ben ventilate durante la fase di ricarica batterie.

• Locali UPS (locali tecnici posti nel sottotetto palazzina B e nel seminterrato palazzina C) - possibile formazione di gas idrogeno ( $H_2$ ): sono presenti batterie stazionarie poste in locali tecnici ad accesso riservato ai soli addetti. Le batterie sono tutte regolate a valvole (chiuse o ermetiche) cioè chiuse con coperchio ermetico dotato di una valvola che consente lo sfogo del gas quando la pressione interna supera un valore predeterminato (tali batterie sono ermetiche nei confronti dell'elettrolito, ma non dei gas, che vengono comunque emessi in ambiente, anche se più raramente ed in misura minore rispetto alle batterie cosiddette aperte).

Le specifiche norme EN 50272-2 ed EN 50272-3 prevedono che la concentrazione di  $H_2$  sia mantenuta significativamente al di sotto della soglia del 4% (Lower Explodibility Level o LEL dell' $H_2$ ) attraverso un'adeguata ventilazione. **Ove identificato un possibile rischio è installata idonea segnaletica di pericolo sulla porta di ingresso** e sono stati previsti aerazione e impianti a sicurezza intrinseca (Ex). In conclusione, l'eventuale pericolo di esplosione in un locale batterie, che abbia la ventilazione prevista dalle vigenti normative tecniche, è limitato ad una ristretta zona in prossimità delle batterie dove non sono installati componenti elettrici.

Non sono ipotizzabili altre "fonti di pericolo" di esplosione.

**In sintesi, complessivamente, la valutazione è la seguente:**

- Probabilità e durata delle atmosfere esplosive ipotizzabili => rischio basso
- Probabilità della presenza ed efficacia delle fonti di innesco => rischio molto basso
- Caratteristiche degli impianti, delle sostanze e del ciclo produttivo => rischio basso
- Entità degli effetti prevedibili => rischio basso

Classificazione delle aree ai sensi dell'allegato XLIX del D.Lgs. 81/08 s.m.i.:

Zona 0, 1, 20, 21, 22: nessuna

Zona 2: Centrale Termica, Locali UPS

Sono state previste ed adottate idonee misure tecniche ed organizzative ai sensi dell'allegato L del D.Lgs. 81/08 s.m.i. per quanto applicabili.



### 3.2.10 ALTRI RISCHI PRESSO AMBIENTI E VANI TECNOLOGICI E/O DESTINATI A:

**SERVIZI AUSILIARI** (MAGAZZINI, OFFICINA, CAMERA MORTUARIA, CENTRALE TERMICA, CENTRALI REFRIGERAZIONE, CLIMATIZZAZIONE, IMPIANTI FILTRAZIONE E DISTRIBUZIONE ARIA PRIMARIA, VENTILAZIONE, CENTRALI IDRICHE, SERBATOI E CENTRALI DISTRIBUZIONE GAS MEDICALI, CABINE E QUADRI ELETTRICI, LOCALI CED, LOCALI UPS, GRUPPO ELETTROGENO, LOCALI -TECNICI-IMPIANTI IN GENERE)

Per quanto attiene gli aspetti correlati al **Rischio Biologico**, al **rischio da prodotti chimici**, al **rischio macchine, apparecchiature ed impianti**, **agenti fisici** ed **incendio** si rimanda a quanto esposto nei paragrafi precedenti.

Inoltre, si segnala quanto segue.

Negli "ambienti tecnologici" possono risultare stoccati, nelle rispettive confezioni o in contenitori o in serbatoi dei Prodotti Chimici specifici per l'impianto o la tecnologia ospitata nel vano. Ad esempio:

- Sali, flocculanti, decalcificanti, polifosfati, prodotti cloruranti nella centrale di addolcimento / trattamento acque
- Gas combustibile in Centrale Termica e gasolio presso i Gruppi Elettrogeni
- Quantità variabili - seppur minime - di decappante, svitante, lubrificante, olio emulsionante in officina, etc.

Molti di questi prodotti, se non ingeriti, sono innocui, ma possono risultare infiammabili o irritanti o corrosivi. Si eviti assolutamente il contatto con gli stessi.

È assolutamente vietato manipolare, spostare, aprire i contenitori di sostanze chimiche nei locali tecnici in cui le ditte esterne sono chiamate ad operare senza giustificato motivo e senza esplicita autorizzazione del personale ICSM.

**In caso di incidenti/sversamenti/contaminazioni/ingestioni accidentali con sostanze chimiche di qualsiasi genere, rivolgersi sempre immediatamente al personale ICSM per le specifiche procedure di emergenza da porre in atto.**

#### 3.2.10.1 PAVIMENTI E PASSAGGI

In alcuni vani tecnici o tecnologici / aree comuni / di passaggio si possono trovare **spandimenti accidentali** a pavimento dei sopra citati prodotti, ad esempio: acqua / olio (Centrali Idriche, Centrali Termiche), olio minerale (locali macchine ascensori, cabine elettriche/trasformatori) o combustibile (Gruppo Elettrogeno), detersivi scivolosi.

Nonostante tali episodi sono rari e comunque oggetto di interventi di bonifica immediata - almeno per quanto tecnicamente possibile - non può essere escluso un rischio residuo per alcune superfici orizzontali che possono risultare scivolose e causare cadute.

Nota bene: anche tutte le superfici di copertura - aree accessibili / calpestabili - sono equiparate ai "vani tecnici".

Nei "vani tecnici" o "tecnologici" si possono trovare Quadri Elettrici provvisoriamente aperti o apparecchiature in funzione per operazioni di controllo o manutenzione (Esempio: Cabine Elettriche, Locali Macchine Ascensore, etc.). Vi può essere in questo caso un rischio residuo per la possibilità di contatto diretto con conduttori in tensione.



Di fronte ad un Quadro Elettrico aperto o ad un conduttore "volante" **si eviti assolutamente di toccarle e non ci si avvicini ad alcun componente o elemento** di tale Quadro elettrico o dell'impianto. Si faccia immediata segnalazione alla Direzione ICSM.

Vi possono essere, nell'ambito delle aree esterne, contenitori di Gas Liquefatto (es. Ossigeno). Tanto il Gas liquefatto quanto le superfici e le tubazioni che lo conducono possono causare gravissime ustioni da freddo. Prestare attenzione. Seguire le indicazioni di eventuale segnaletica di sicurezza / etichettatura presente.

Nelle centrali tecniche o tecnologiche, quali Centrale Termica, idrica, distribuzione gas medicali, officine e cabine elettriche, centro elaborazione dati, centrale gestione emergenze, vani tecnici di ascensori o monta-lettighe e cucina, locali tecnici in genere, è permesso l'accesso al personale esterno solo se tale ingresso è autorizzato e pertinente le attività concordate con l'Azienda esterna incaricata.

**In qualsiasi ambiente dell'Istituto, ed in particolare negli ambienti di degenza, le lavorazioni "a caldo", come la saldatura, il taglio ossi-acetilenico, la posa di pannelli termoplastici o guaine e comunque tutte le attività che prevedono l'impiego di fiamme libere, devono essere sempre preventivamente autorizzate da referente ICSM.**

### **3.2.10.2 AMBIENTI DI PASSAGGIO (CORRIDOI, SCALE, ATRII, PARCHEGGI) ED ALLE STRUTTURE**

- possono essere presenti in taluni ambienti impianti provvisori con cavi elettrici o telefonici a pavimento, che costituiscono inciampo e pericolo di caduta: fare attenzione
- nelle aree esterne accessibili al pubblico (passaggi, piazzali, terrazzi, parcheggi, giardini etc.) sono possibili leggeri dissesti del piano di calpestio o del selciato o di gradini e cordoli: possono causare cadute. Prestare attenzione
- presso tutti i locali / vani / aree / passaggi seminterrati, alcuni sottoscala, sia vani tecnici che in ambienti di lavoro o di passaggio, vi è la possibilità di urti al capo. Ove occorre il personale deve munirsi di elmetto antinfortunistico. Prestare attenzione.
- dopo abbondanti nevicate è possibile che, all'esterno dell'Istituto, in prossimità delle aree sottostanti tetti o "cornicioni", si abbia distacco di lastre di neve o ghiaccio. Si osservi il divieto di deambulare a breve distanza dalle pareti degli edifici e lungo i percorsi sottesi alla perpendicolare di tetti, balconi, cornicioni, spioventi, etc.

• **muoversi con cautela nei parcheggi** per autoveicoli: conducendo un veicolo si proceda a passo d'uomo. A piedi si presti la massima attenzione, anche se sono definiti i percorsi sicuri per i pedoni ed è presente opportuna segnaletica

**la ICSM non risponde di eventuali incidenti o infortuni correlati alla conduzione di veicoli con imperizia nei parcheggi/aree di transito**

**parimenti per i pedoni la ICSM non risponde di condotte inopportune o improprie:** es. attraversamento carreggiate al di fuori degli appositi spazi, passaggio su aiuole, cordoli, muretti, gradinate; evitare di avvicinarsi pericolosamente a elementi decorativi (es. fontane, sculture, recinzioni, etc.).

- la ICSM non risponde in caso di furto, trafugamento, sottrazione di oggetti da veicoli - o dei veicoli stessi - lasciati incustoditi nei parcheggi, anche se interni al perimetro della struttura.
- operazioni di carico/scarico materiali/merci vanno concordate preventivamente. In ogni caso la sosta è consentita solo temporaneamente nelle aree contrassegnate o autorizzate
- il personale incaricato provvede regolarmente ad ampia e radicale pulizia
- si fa il più assoluto divieto di accedere alle aree a cantiere, se non accompagnati da personale responsabile di cantiere o della ICSM, indossando, ove necessario, idonei Dispositivi di Protezione Individuale (scarpe antinfortunistiche, elmetto etc.)

### 3.2.10.3 RISCHIO RUMORE

Le condizioni di rischio **rumore** si possono realizzare solo in alcuni contesti specifici, essenzialmente locali/vani tecnici quali ad esempio: Gruppo Elettrogeno, sottocentrali aria, area cucina/rinvenimento pasti, Unità Trattamento Aria in copertura, scambiatori condizionatori, cabine elettriche, centrale aria-compressa/vuoto, etc.

È opportuno, in tali aree, indipendentemente dai valori sopraindicati e anche solo per il comfort dell'operatore, verificare se opportuno operare utilizzando idonei Dispositivi di Protezione Individuale (Tappi o Cuffie).

### 3.2.10.4 LAVORI IN QUOTA

Gli operatori addetti allo svolgimento di lavori in quota (ovvero con rischio di caduta) devono essere muniti di idonei sistemi di trattenuta ovvero di protezione anticaduta. Essendo questo un rischio specifico proprio dell'attività svolta da ditta esterna presso la ns. struttura, deve essere oggetto di interventi preventivi e protettivi a carico della ditta stessa.

**Si prenda visione di eventuali cautele da adottarsi PRIMA di ACCETTARE il lavoro da svolgere in appalto: la ICSM non risponde di eventuali comportamenti impropri nel corso di lavori in quota.**

A seguito delle continue verifiche svolte si reputa opportuno raccomandare il rispetto delle vigenti normative in materia con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08 (Titolo IV – Capo II) e successive modifiche ed integrazioni.

Si raccomanda inoltre che per TUTTI i lavori previsti nel contratto di appalto in essere da svolgere in quota ovvero che prevedono l'accesso al tetto e/o alle aree di copertura della struttura sia richiesta PREVENTIVA autorizzazione ai referenti tecnico-amministrativi ICSM.

L'accesso alle aree di copertura al di fuori di quelle sicure in quanto delimitate da barriere (es. terrazza Gruppi di Condizionamento, delimitata da parapetti in muratura) ovvero ogni lavoro in quota è possibile **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** solo impiegando ponteggi / piattaforme elevabili rispondenti alle vigenti normative ed esclusivamente se muniti di opportuni Dispositivi di Protezione Individuale anticaduta rispondenti alle vigenti normative.

### 3.2.10.5 AMBIENTI E SPAZI CONFINATI

Nella struttura dell'IS di VERUNO esistono luoghi/ambienti/spazi confinati. Uno SPAZIO CONFINATO è uno spazio che ha una o più delle seguenti caratteristiche:

- limitate aperture per ingresso e uscita
- condizioni sfavorevoli per la ventilazione naturale
- non è progettato per la presenza continua di lavoratori

in cui può verificarsi un evento incidentale importante che può portare ad un infortunio grave o mortale (ad es. in presenza di gas, vapori, polveri e, in linea generale, in carenza di ossigeno) e sono della seguente tipologia:

- tutti i pozzi/pozzetti di ispezione (cui si accede da tombini/chiusini e analoghi) – ad es. pozzetti di scarico delle cucine
- tutte le botole di accesso a vani tecnici
- vasca riserva acqua / vasca antincendio (compresi locali pompe annessi)
- locali contenenti vasche/serbatoi di varia tipologia (es. centrale idrica)
- serbatoi accumulo acqua
- serbatoi stoccaggio idrocarburi
- cisterne, cavedi, canalizzazioni, condotte
- le caldaie e relativi locali ("centrali termiche").

Deve inoltre essere considerato come potenziale ambiente confinato qualsiasi spazio/vano al quale un operatore non può accedere tramite una porta o un varco ma deve calarsi, sollevarsi o posizionarsi al suo interno tramite altra tipologia di passaggio (es. tombino, sportello, botola, etc.). Prima di accedere a tali spazi va considerata la possibilità che al suo interno vi sia aria NON respirabile ovvero sia presente un inquinante che la rende tale e pertanto vanno previste preventivamente tutte le cautele del caso (di seguito meglio specificate).

Pertanto, quando si manifesta la necessità di intervenire in uno spazio confinato, affidando l'incarico ad impresa esterna, **la stessa ditta appaltatrice**, per lo specifico lavoro assegnato (anche se previsto nell'ambito di un contratto di manutenzione generale più ampio) **deve valutare**, già in fase di sopralluogo preventivo, se l'attività sarà da svolgere - in tutto o anche solo in parte - sarà in un ambiente confinato (come sopra descritto) e deve considerarne i relativi rischi associati.

Indicativamente per operare in ambienti confinati - SEMPRE, anche con il solo sospetto di un possibile inquinamento - **la ditta appaltatrice deve disporre di:**

- sistema di rilevazione portatile di carenza ossigeno + eventuale rilevatore particolari gas (es. metano, CO, CO<sub>2</sub>, HCl, etc.)
- tutte le attrezzature necessarie, rispondenti alle vigenti norme di legge, necessarie per accedere in sicurezza al luogo/spazio confinato (es. scale, scalette, etc.) e per il sollevamento/abbassamento materiali (es. carrucole, verricelli elettromeccanici, etc.) nonché di sistemi di illuminazione e ventilazione (se necessari) compatibili con l'eventuale presenza di gas infiammabili / esplosivi anche provenienti da infiltrazioni sotterranee non di pertinenza ICSM
- DPI per la protezione respiratoria adatti al luogo di intervento e all'attività da svolgere, quindi sistemi con riserva d'aria (maschere a filtri o facciali filtranti sono inutili in carenza di ossigeno)



- ogni altro idoneo DPI necessario allo specifico lavoro da svolgere: tute da lavoro, guanti, scarpe antinfortunistiche, elmetto, occhiali/visiera di protezione, otoprotettori, etc.
- adeguati sistemi di recupero in emergenza (es. carrucole, verricelli, etc.) per eventuali lavoratori infortunati / incoscienti presenti all'interno dell'ambiente confinato

In ogni caso, oltre al possibile inquinamento "sospetto" o potenzialmente "preesistente" nell'ambiente confinato in cui dovrà operare, l'impresa appaltatrice è tenuta a valutare sempre, **prima di iniziare i lavori**, tra i relativi rischi associati, anche i rischi **introdotti dalla propria attività** nello stesso ambiente (es. utilizzo di gas, bombole, svolgimento di operazioni di saldatura/taglio, etc.) e disporre quindi di ulteriori DPI / sistemi di sicurezza e delle necessarie attrezzature per evitare qualsiasi rischio per gli operatori che svolgeranno l'attività.

Per ogni informazione specifica in argomento la ditta appaltatrice deve rivolgersi all'Ufficio Tecnico di Istituto. È responsabilità dello stesso Ufficio Tecnico la regolare applicazione dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 s.m.i. (quindi della specifica procedura aziendale) e la adeguata preventiva valutazione e progettazione di ogni intervento da svolgere in spazi confinati, coinvolgendo qualora necessario tutte le preposte allo scopo.



#### **4. DISPOSIZIONI GENERALI di SICUREZZA per DITTE ESTERNE e LAVORATORI AUTONOMI**

La inevitabile presenza di un elevato numero di fattori di rischio, propria di ogni struttura sanitaria, cioè di un contesto eterogeneo ove possono coesistere un discreto numero di attività molto diverse fra loro con le conseguenti problematiche di tutela della salute e sicurezza degli operatori presenti, rende impossibile stabilire criteri e procedure specifiche.

Tuttavia si ritiene opportuno ricordare una serie di **indicazioni a carattere generale alle quali devono attenersi tutti gli operatori esterni** incaricati di svolgere qualsiasi tipologia di attività lavorativa nell'ambito delle strutture e delle aree della ICSM:

- qualora in qualsiasi locale i Vs. operatori riscontrino un **allarme attivato** (in genere ottico-acustico) sono tenuti ad uscire immediatamente, allontanarsi dallo stesso e comunque a non entrare / rientrare. Le targhe ottiche, es. recanti la scritta "ABBANDONARE IL LOCALE", sono collocate in locali in cui è possibile - ad esempio - la formazione di atmosfere non respirabili per presenza di particolari gas, in genere attivate da sensori automatici.

Possono verificarsi falsi allarmi e guasti dei sistemi di sicurezza e di rilevazione, magari anche ripetuti e noti al Vs. personale operante in loco, tuttavia a scopo precauzionale, nella moltitudine di casi sfavorevoli che si possono presentare, cautelativamente, è opportuno e corretto il comportamento più sicuro: **allontanarsi dal locale ed evitare di entrarci**. Successivamente:

- 1) recarsi al Centralino dell'Istituto
- 2) spiegare la situazione all'Operatore presente e attendere eventuali istruzioni. Gli Operatori hanno accesso al sistema di supervisione allarmi, collocato al Centralino, e possono effettuare le necessarie verifiche ovvero allertare altro personale tecnico specializzato reperibile
- 3) in mancanza di informazioni dettagliate o in presenza di dubbi l'attività prevista va sospesa e rimandata, previa effettuazione delle necessarie verifiche da parte della ICSM - attraverso la Direzione - che vi chiediamo gentilmente di avvisare formalmente (l'Operatore al centralino potrebbe cambiare turno e non essere presente il giorno successivo).

#### **ALTRE DISPOSIZIONI**

- prima di iniziare un lavoro, se necessario in relazione all'attività da svolgere, occorre recintare o comunque delimitare in modo chiaro e visibile (utilizzando transenne, segnaletica, nastri bicolori, etc.) la zona di lavoro, sia essa di scavo o sottostante a lavori che si svolgono in posizioni elevate ovvero vi sia la possibilità di arrecare danno a persone che si trovino a transitare nelle vicinanze e queste debbano essere tenute a debita distanza

- eventuali modifiche ai normali percorsi interni di transito veicoli della struttura, necessarie per Vs. attività, vanno opportunamente segnalate con quanto necessario: coni stradali, segnaletica (es. limiti di velocità, sensi unici alternati, transenne bianco-rosse, lavori in corso, strettoia, etc.) con le stesse identiche regole previste dal Codice della Strada

- per tutte le attività lavorative da Voi svolte presso parcheggi, vie di accesso o transito veicoli, sia interne che esterne (limitrofe alla struttura) in relazione all'elevato numero di veicoli diversi transitanti quotidianamente, si raccomanda l'utilizzo di DPI ad alta visibilità (es. gilet) per le attività che comportano la presenza di operatori sulle suddette vie di transito





- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone, su macchine, attrezzature, impianti o altro di proprietà della ICSM senza preventiva autorizzazione
- occorre rispettare scrupolosamente i cartelli, la segnaletica, le norme o procedure impartite dal personale preposto allo scopo o esposte e adottate dalla ICSM
- è fatto assoluto divieto di accedere o permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro, senza autorizzazione della ICSM
- è fatto assoluto divieto di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto. Allo scopo e in caso di dubbi o mancanza di segnalazioni in merito, occorre richiedere autorizzazione al personale della ICSM



Si ritiene opportuno sottolineare che, ai sensi delle vigenti leggi,  
**è fatto assoluto DIVIETO di FUMARE nell'ambito di tutte le strutture della ICSM**

- è fatto assoluto divieto di ingombrare passaggi pedonali o carrai, vie di fuga, scale, porte, uscite e percorsi di sicurezza, etc. con materiali di qualsiasi natura
- è obbligatorio utilizzare tutti i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) previsti dal proprio Datore di Lavoro per ogni singola lavorazione nonché impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge
- è obbligatorio segnalare immediatamente ai propri superiori e al personale ICSM eventuali problematiche connesse alla sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, solo nell'ambito delle proprie competenze e possibilità)
- l'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, etc.), dovrà essere preventivamente autorizzata dalla ICSM. Dovranno inoltre essere rese sempre disponibili le Schede di Sicurezza di ogni prodotto utilizzato ed effettuata opportuna informazione anche a terzi eventualmente presenti
- è vietato accedere, senza autorizzazione, all'interno di locali e di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione, valvole, contenitori in pressione (bombole), impianti a gas, etc.
- è vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti di proprietà della ICSM senza preventiva autorizzazione
- nei casi in cui sia necessario togliere tensione a parti dell'impianto elettrico soggette a lavori di riparazione o revisione, interrompere la distribuzione di acqua, gas, etc. è necessario concordare preventivamente tempi e modalità con il personale della ICSM
- la custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della struttura, è completamente a Vs. cura e Vs. rischio, dovrete quindi provvedere alle relative incombenze
- le attrezzature / apparecchiature / macchine / veicoli, etc. di Vs. proprietà o da Voi introdotte ed utilizzate nelle pertinenze ICSM devono essere rispondenti a tutte le vigenti normative in materia d

certificazione e sicurezza. Il loro utilizzo non deve comportare danni o rischi per le strutture, gli impianti, materiali, arredi, etc. e soprattutto per le persone presenti all'interno della struttura. La loro manutenzione ordinaria e straordinaria è completamente a Vs. cura e dovrete quindi provvedere alle relative incombenze

- la sosta di Vs. veicoli o mezzi al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico di materiali/attrezzature e previa autorizzazione della ns. Amministrazione. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno della struttura e di esigerne la più rigorosa osservanza
- il Vs. orario di lavoro dovrà rispettare in linea generale quello della struttura: trattandosi di struttura sanitaria dovrà essere concordato in dettaglio con il Preposto dell'Unità Operativa presso la quale Vi troverete ad operare, onde rispettare, ad esempio, eventuali periodi di riposo. Parimenti è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro ICSM al di fuori dell'orario stabilito
- è necessario trasmettere alla ICSM eventuali variazioni riguardanti la sicurezza non preventivamente concordate
- le caratteristiche intrinseche delle tipologie lavorative svolte nella struttura, nonostante l'attività continua di prevenzione e protezione, non possono escludere la potenziale esposizione a rischio biologico. Si raccomanda pertanto di non avvicinarsi e non toccare senza autorizzazione contenitori, siringhe, flaconi, etc. e di segnalare tempestivamente ogni eventuale contatto accidentale o problema al personale della ICSM presente in loco
- in caso di emergenza è obbligatorio attenersi scrupolosamente a tutte le procedure (antincendio, evacuazione e pronto soccorso) impartite dal personale della ICSM presente e, comunque, abbandonare se necessario l'area di lavoro, seguendo gli appositi percorsi di emergenza adeguatamente predisposti e segnalati, senza generare panico, non prima di aver spento apparecchi e utensili, chiuso bombole di gas in uso, etc.
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni presenti in merito all'utilizzo di telefoni cellulari. In caso di dubbi o mancanza di segnalazioni, richiedere autorizzazione al personale della ICSM
- la sussistenza di un particolare rischio, oltre a quelli già indicati, all'interno di locali o aree, Vi sarà preventivamente segnalata da un Preposto dell'Unità Operativa o suo incaricato. Se necessario Vi saranno fornite informazioni dettagliate anche sul tipo di protezione da adottare ovvero saranno messi a Vs. disposizione adeguati D.P.I.
- in caso di malore/infortunio si raccomanda ai Vs. operatori di segnalare immediatamente l'accaduto al personale dell'Unità Operativa ove è avvenuto l'incidente affinché possano essere intrapresi i necessari interventi secondo le specifiche procedure vigenti in Istituto di primo soccorso e gestione infortuni, azioni di bonifica e/o di prevenzione, quindi, successivamente, di avvertirVi o farVi avvertire in merito, informando parimenti tempestivamente la ns. Direzione
- non possono escludersi casi in cui Vi troverete ad operare insieme ad altre imprese esterne (ad es. cantieri). Allo scopo **prima di iniziare il lavoro dovrete prevedere il coordinamento reciproco** ai sensi delle vigenti normative, con particolare riferimento all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 s.m.i., **al fine di evitare pericolose interferenze** (da concordare quindi direttamente, a Vs. carico, con le altre imprese coinvolte, al momento, in loco)



- si raccomanda il rispetto di quanto previsto dall'art. 26, comma 8, del D.Lgs. 81/08 s.m.i.: **tutti i Vs. operatori devono essere muniti di apposito tesserino di riconoscimento, con l'obbligo di esporre tale tessera.**
- il ns. Piano di Emergenza (ovvero altra documentazione di sicurezza) è a Vs. disposizione per consultazione nei termini di legge

**Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:**

- ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività

**e di garantire:**

- un contegno corretto del Vs. personale, sostituendo coloro che non osservano i propri doveri
- l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle vigenti norme di sicurezza e norme di buona tecnica
- assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, etc.)

**rispettando tutte le disposizioni riportate nel presente Documento.**

#### **4.1 RISCHI PER DONNE IN GRAVIDANZA/ALLATTAMENTO**

Di tutti i rischi dettagliati nel presente Documento ne tengano conto Datore di Lavoro, RSPP e Medico Competente delle ditte esterne nell'impiegare presso la struttura donne in gravidanza/allattamento.

#### **4.2 PRIVACY**

Si raccomanda infine il rispetto delle vigenti normative sulla **privacy** per tutte le informazioni che possano essere da Voi acquisite direttamente od indirettamente nel corso delle Vs. attività svolte all'interno della struttura in oggetto.

**Si ribadisce l'assoluto divieto di effettuare - senza formale autorizzazione - riprese cinematografiche o televisive, fotografie, filmati, registrazioni audio/video con qualsiasi mezzo (foto-videocamere, telefoni cellulari, etc.) ovvero trasmissioni dirette/differite con i suddetti apparecchi o altri.**

È assolutamente vietata la diffusione/condivisione di qualsiasi informazione, materiale fotografico/audio/video raccolti all'interno e nel perimetro ICSM su qualsiasi social network o altra sede di condivisione internet.



#### 4.3 NUMERI DI TELEFONO UTILI

- Centralino (dall'esterno): **0322.884711**
- Direzione (dall'esterno): **0322.884811**

#### 5 CONCLUSIONI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/08 s.m.i. Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso le nostre sedi, nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la **Vostra direzione e sorveglianza** che, pertanto, ci solleva da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone ed a cose (sia di nostra proprietà che di terzi) che possono verificarsi nell'esecuzione dei lavori stessi.

Ci riserviamo la facoltà di accertare e di segnalarVi, in qualunque momento e con le modalità che riterremo più opportune, la violazione da parte Vostra degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro e in materia ambientale. In caso di violazione dei suddetti obblighi, la ICSM avrà la facoltà di ordinare la sospensione dei lavori e il risarcimento dei danni per ogni conseguenza dannosa che per tale violazione potrebbe derivare.

**Il Delegato del Datore di Lavoro**  
**Dott. Stefano Gariano**

**Per presa visione ed accettazione dei contenuti**  
(timbro ditta esterna operante in appalto e firma titolare)

.....

Il presente Documento è stato predisposto dalla ICS Maugeri S.p.A. SB ad esclusivo uso della struttura alla quale è destinato. È assolutamente vietata la riproduzione integrale o parziale dello stesso ovvero la cessione a terzi senza autorizzazione della stessa ICS Maugeri S.p.A.